TempoSport
C.S.A.In.
SUPPLEMENTO CICLISMO

PAG. 16

Alberto D'Acuti: «La mia vita sui pedali, Bettini il mio idolo... »

Milano - Torino e Viscontea, celebrata la storia del ciclismo

PAG. 2

Sesta "Randonnée Reale Borbonica" Uno show di colori e di emozioni

PAG. 3

Trans Varaita Bike, unica in Italia avventure esclusive in Val Varaita

PAG. 14

Coppa Csain Piemonte, a Borgo D'Ale primi Davide Martin e Corrado Minazzi

PAG. 15

La 29ª Bobbio-Penice da copertina Balzarini s'impone su Barbieri nel finale

Per CSAIn la sicurezza dei ciclisti è una missione

Sesta "Randonnée Reale Borbonica" Uno show di colori e di emozioni

Successo della sesta edizione, organizzata da Asd Cambia. Gallina: «Siamo in costante crescita»

«Uno scenario eccezionale ha ospitato più di 200 cicloamatori che hanno avuto l'opportunità di pedalare nella cultura e nelle eccellenze della provincia di Caserta e Benevento. Siamo arrivati alla sesta edizione con un successo di partecipanti e con un trend enorme di crescita». Così Giuseppe Gallina, vicepresidente Audax Randonneur Italia, delegato Randonnée asd Cambia all'indomani della Sesta Randonnée Reale Borbonica che ha visto una grande e bella partecipazione.

La manifestazione è stata organizzata dall'associazione sportiva dilettantistica di promozione sociale Cambia, ovvero Campania bici, in collaborazione con la Direzione della Reggia di Caserta e il Comune di Piana di Monte Verna. Quest'anno la kermesse si è sviluppata in due giornate. Protagonista è stata Piana di Monte Verna, luogo di partenza e arrivo.

«Ancora una volta – evidenzia Gallina coordinatore dell'evento - la Reggia di Caserta ha aperto i suoi cancelli al sociale, allo sport e alla cultura. Un successo raggiunto anche grazie alle tredici comunità coinvolte, le tante associazioni e più di cento volontari impegnati. Una grande prova di rete di comunità, associazioni e la Reggia. Il messaggio è: un futuro di turismo di fruibilità del territorio in bici, sostenibile, è possibile. Grazie a Piana di Monte Verna per aver accolto la nostra proposta e per averla sposata in toto».

Soddisfatto il sindaco di Piana di Monte Verna Stefano Lombardi: «C'è stata una grande partecipazione, tanti anche i turisti, strutture ricettive piene. L'obiettivo del progetto è stato raggiunto: turismo sostenibile, promozione del territorio e dell'enogastronomia. Un ringraziamento particolare va alla Pro Loco che oltre a coordinare le iniziative ha fatto in modo che tutto funzionasse nel migliore dei modi. Grazie all'associazione Cambia con il responsabile Giuseppe Gallina per aver scelto Piana di Monte Verna e alla Reggia di Caserta. Ringrazio, poi, la Fagianeria per aver concesso di accedere e visitare questo sito borbonico privato, il Liceo Artistico di San Leucio con gli studenti e studentesse. E non ultimo, la polizia municipale, la protezione civile, le associazioni pianesi e tutti i cittadini che hanno collaborato».

Il tracciato si è sviluppato quasi totalmente su strade secondarie. Due le province interessate, quelle di Caserta e Benevento, da Piana di Monte Verna al Real Sito di Caccia della Fagianeria, luogo reale borbonico di proprietà della Parmalat. Quindi, la Reggia di Caserta, il Belvedere di San Leucio, passando per l'Oasi Wwf San Silvestro, Casertavecchia con l'Eremo di San Vitaliano, i Ponti della Valle, fino alle sorgenti del Fizzo ad Airola, dove nascono le acque che alimentano l'Acquedotto Carolino. Il percorso ha previsto il transito in borghi suggestivi come Dugenta, Puglianello, Alife, Pietravairano, Pietramelara, per ritornare a Piana di Monte Verna. La Randonnée Reale Borbonica si è conclusa con il Pasta Party e tante altre prelibatezze locali.

Trans Varaita Bike, unica in Italia avventure esclusive in Val Varaita

Successo della quinta edizione dell'evento promosso dai fratelli Margaria

Siamo ormai alla quinta edizione della Trans Varaita Bike, la manifestazione a tappe di enduro che ha rilanciato l'immagine turistica della Val Varaita, nella provincia di Cuneo. Alle pendici del Monviso i fratelli Andrea e Nicolò Margaria con il sostegno della famiglia intera e del comitato Csain hanno dato vita a un evento unico in Italia finora, uno spazio di quattro giorni dedicati unicamente alla specialità di enduro: una manifestazione a tappe con una ventina di prove speciali effettuate su sentieri completamente puliti e presidiati in cui gli appassionati possono cimentarsi senza ostacoli, e trasferimenti a ritmo lento che permettono di godere della bellezza della vallata ai piedi del Monviso.

Dopo l'Alta Via Stage Race e la Stone King Rally by Santacruz che si sono svolte a giugno, in questo 2023 la Trans Varaita è la terza manifestazione a tappe fuoristrada che impegna il movimento ciclistico Csain, in una crescita costante del settore che ha fatto scoprire ai territori il potere turistico di manifestazioni di questo tipo. La prima giornata vede accogliere i partecipanti, provenienti da tutta Europa, al rifugio Porta di Valle a Bellino, dove vengono ribadite le regole essenziali e prende il via l'avventura con una prova speciale diurna e una serale, vera attrazione per gli abitanti ed i curiosi.

Nei quattro giorni successivi staff e bikers si spostano nella vallata fino al Colle dell'Agnello, esplorando numerosi sentieri che l'organizzazione ha pulito ed approntato nei mesi precedenti. Nel clima festoso che si crea grazie anche alle serate a tema che danno il ritmo alle giornate, è solo il meteo a pregiudicare la festa impedendo lo svolgimento dell'ultima tappa, ma l'organizzazione ormai esperta sa rimediare con una grande festa del sabato sera, in cui vengono anticipate le premiazioni delle classifiche generali.

In queste cinque edizioni la Trans Varaita Bike è diventata un faro nel panorama degli appassionati di enduro, costringendo gli organizzatori a fissare un numero massimo di iscrizioni. Ma è tempo di fare un salto di qualità, che necessita di impegno e tempo: per questo nel 2024 ci sarà una pausa e la manifestazione diverrà biennale, con nuovi effetti speciali e rinnovata energia.

Milano-Torino, straordinaria rivisitazione storica Debernardi: «Valorizzato patrimonio ciclistico»

In 30 con le bici d'epoca alla rievocazione della corsa per la prima volta nel 1876

È la più antica corsa in linea del mondo, la Milano-Torino. La prima edizione risale al 1876 e, ancora oggi non ha perso il suo fascino. Il 16 settembre scorso c'è stata una splendida rievocazione con biciclette ante 1930. I 30 ciclostorici, in abbigliamento perfettamente in linea con l'epoca, hanno percorso i 156 chilometri alla media di 22 chilometri all'ora, concludendo la straordinaria avventura al Motovelodromo Fausto Coppi di Corso Casale a Torino.

di Nunzio Currenti

La rievocazione è stata organizzata da Luciano Debernardi, in quanto coordinatore di un club spontaneo di bici storiche ante 1930 ed organizzatore, come presidente del Team Fuori Onda Bike, della Canavesana d'epoca ciclostorica, inserita da 12 edizioni nel Giro d'Italia d'epoca. «La rievocazione – spiega Debernardi - della ciclo-storica Milano-Torino nasce dall'intenzione di far rivivere con bici ante 1930 la più antica gara in linea tutt'ora esistente in ambito professionistico. La prima edizione fu corsa nel 1876 da 8 atleti su bicicli. Solo 4 arrivarono al traguardo ed il vincitore fu un entomologo (studioso di insetti ndr) Paolo Magretti. Ma vuole essere anche un omaggio ai numerosi campioni piemontesi che hanno fatto la storia del ciclismo nazionale ed internazionale».

Il ponte dei ricordi ha radici molto solide. E la passione per le bici non ha età. «L'idea è proprio quella di far rivivere biciclette dei nostri nonni altrimenti abbandonate nelle cantine o in qualche solaio. Il mio motore ha molta linfa. Negli anni Novanta l'edizione dell'Eroica fece scattare la voglia di riproporre un evento simile nel Canavese».

«Vogliamo – continua - riproporre e ricordare un'epoca, un periodo storico, in cui la bicicletta pur essendo uno strumento molto comune per gli spostamenti, per i più audaci e temerari era considerato essenziale per scoprire, sulle strade polverose di allora (siamo alla fine del 1800 inizio 1900), gli spazi superando i confini in gare che superavano i 1.000 km., gareggiando con qualsiasi condizione di tempo, senza sosta, di giorno e di notte».

La storia del ciclismo è molto ricca di spunti. Tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900 nacquero la Parigi-Brest-Parigi (6-9-1891), la Bordeaux-Parigi (1891), la Parigi-Roubaix, il Tour de France, la Gran Fondo Milano-Torino da 530 km (1894), la Coppa del Re (1897), la Milano-Piacenza-Ginevra (1901), la Roma-Torino, ed appunto la Milano-Torino (1876).

I campioni canavesani omaggiati Franco Balmamion (2 Giri d'Italia 1962-63) Giovanni Brunero (3 giri d'Italia 1921-1922-1926) vincitori di diversi Giri d'Italia oltre ad altre importanti corse internazionali, del Campione del Mondo dilettanti Riccardo Filippi, di Maurice Garin, vincitore del primo Tour de France nel 1903.

«Un grazie – conclude - alle Assessore allo Sport Grandis di Novara ed alla Polizia Municipale e al corpo municipale di Chivasso che ci hanno accolto e scortati. L'evento è stato coordinato dalla Canavesana d'epoca e ha visto tra i partecipanti ciclostorici provenienti da Francia, Brasile, Lazio, Veneto, Emilia».

“La Viscontea” fa il pienone di appassionati

L'8° Edizione “La Viscontea”, valevole, decima tappa del giro d'Italia d'epoca 2023 svoltasi il 9 e 10 settembre scorso, tra le mura del Castello di Belgioioso (PV) è stato un successo con la visita alla Muc Mac Cimbali ex Faema nel museo delle macchine del caffè.

Partenti oltre 180 con ex professionisti che hanno pedalato sui due percorsi (corto km 40 e lungo km 70 circa). Tra gli altri si sono cimentati in corsa Giambattista Baronchelli e Enrico Guadrini e Maurizio Vandelli e Marino Vigna.

Al sabato 9 settembre alla cena con i ex professionisti c'erano nomi importanti di cui: Gianni Bugno, Giambattista Baronchelli, Enrico Guadrini, Eugenio Berzin, il russo di Broni, Angelo Tosi, Ivan Cerioli, Emanuele Bombini, Vanni Adorni figlio di Vittorio Adorni (nell’ambito del progetto «I Campioni del ciclismo in 3D» realizzato il *puppet cartoon* di Vittorio Adorni consegnato al figlio Vanni), Maurizio Vandelli, Stefano Allocchio, Alfredo Zini, Norma Gimondi e la pronipote di Girardengo, Michela Moretti Girardengo.

Alessio Morey e Daniela Gaggini superlativi al campionato interregionale montagna

A Bielmonte (Biella) spettacolo assicurato nell'evento promosso dal Pedale Cossatese

Bielmonte è un piccolo gioiello incastonato nelle alpi biellesi, cuore dell'Oasi Zegna, famoso per il comprensorio sciistico e per il meraviglioso panorama sulla pianura padana. Luogo di sport e di relax, questa è la location scelta dall'esperta organizzazione del Pedale Cossatese che, con la collaborazione del Team Valli del Rosa, ha organizzato sabato 2 settembre il campionato interregionale della montagna per Piemonte, Liguria e Lombardia.

Quasi un centinaio i partecipanti che onorano l'evento, e che dopo le iscrizioni e la foto di gruppo, scendono insieme a Campiglia Cervo per la partenza. Fin dai primi chilometri è chiaro che il ritmo dei primi è insostenibile ai più: in una decina prendono il largo e forzano l'andatura sfilacciando il gruppo. Sul traguardo è l'alfiere della Us Vallese Alessio Ferraro Morey a prevalere su Giovanni Ottonello, Alessandro Ottino e Lorenzo Alladio.

Tra le donne è Daniela Gaggini a trionfare davanti a Monica Coppo, Silvia Milone e Rosella Bazzarello.

Al termine della competizione il sindaco Enzo Giacomini ringrazia tutti per la partecipazione e la perfetta organizzazione, poi alla presenza del Consigliere Nazionale Csain Elisa Zoggia si procede alla vestizione dei Campioni Interregionali che sono: Michele Maestrini (Pedale Cossatese), Andrea Patrucco (Team Valli del Rosa), Marco Chiocchetti (Team Pedale Pazzo), Angelo Pelosin (Funtos Bike), Marco Cagnone (Pedale Cossatese), Stefano Bertinotti (Bilake), Massimo Salone (Team Pedale Pazzo), Remo Merleratti (Pedale Cossatese) e Rosella Bazzarello (Team Media Bike).

Infine, si procede alla premiazione del circuito Stars Cup, che con questa prova si è concluso dopo aver condotto gli appassionati delle salite sulle cime più affascinanti del biellese e della Valsesia, e con le premiazioni di giornata.

Un grande applauso è meritato da tutti i partecipanti che in questi mesi hanno onorato gli organizzatori seguendo con passione e sportività il circuito, che si riproporrà nel 2024 con alcune novità che sono già in cantiere.

Sagama(Or) incorona i più veloci contro il tempo Andrea Costanzo regola di 14” Paolo Massenti

Si è disputata domenica 10 settembre a Sagama (Or) la prova valevole per l’assegnazione dei titoli sardi individuali di ciclismo su strada specialità cronometro, la manifestazione è stata organizzata dalla Asd Muristene con sede in Sagama.

Il tecnico percorso di gara è caratterizzato da appena 7 km dove si alternano tratti pianeggianti, falsopiano in salita e una breve e veloce discesa che riporta gli atleti all’interno del centro abitato dove al termine di un lastricato è posta la linea d’arrivo, un percorso atipico rispetto ai canoni classici con curve cieche ed un tornante posto proprio negli ultimi 200 metri in lieve salita, elemento che ha ricevuto l’apprezzamento di tutti i partecipanti poiché oltre alla semplice forza mette in risalto le qualità tecniche di guida degli atleti.

Un’edizione che rimarrà nel ricordo di tanti appassionati poiché sono stati battuti tutti i precedenti record, ma soprattutto per le alte medie di velocità registrate, sono ben infatti 10 gli atleti a terminare la prova ad oltre 45 km/h di media.

L’atleta più veloce é l’M2 Andrea Costanzo (Ciclobottega) con il tempo di 8’24”97 a ben 49,33 km/h, 2ª posizione assoluta per l’M3 Paolo Massenti (Bike Tour 4 Mori) per lui il cronometro si ferma a 8’38”77 a 48,02 km/h di media, chiude il podio assoluto l’M5 Lelio Consani (Ajo Cycling) per lui il tempo al traguardo è 8’45”10 con la media di 47,44 km/h.

La lotta alle loro spalle è davvero serrata, a soli 3” troviamo il 4° assoluto l’M4 Massimo Pintori che tiene dietro di 2” l’atleta di casa l’M3 Aldo Edward Mura, altri 3” per trovare il 6° assoluto l’M1 Valentino Valdes (Sestu Bike), chiudono la top 10 Roberto Usai M6 (Sestu Bike), Federico Selis M5 (Dimonios Bike), Cristiano Carcangiu M3 (Mas Bike) chiude Alessandro Serra M3 (Sestu Bike).

Tra le donne è lotta a 2 tra Antonella Marras (Monteponi) chiude in 10’52”83 a 38,16 km/h di media alle sue spalle giunge Anna Carla Piredda (Dimonios Bike) con un distacco di appena 20”.

La prova assegnava le maglie ai nuovi campioni sardi di questa specialità, ecco i vincitori. M3: Paolo Massenti (Bike Tour 4 Mori); M4: Gianluca Sanna (Linas Bike); M5: Lelio Consani (Ajò Cycling); M6: Roberto Usai (Sestu Bike); M7: Salvatore Daga (Ajò Cycling); M8: Giuseppe Fara (Muristene); Donne: Marras Antonella (Sc. Monteponi).

7° GP Dedonato, Aurantia e Santysiak concedono il bis a Brione (Torino)

di Guido Ragazzini

Val della Torre, località Brione, ha ospitato il 7° GP Dedonato, edizione questa "addolcita" rispetto alle precedenti, ma che, come vedremo più avanti, avrebbe comunque premiato i migliori in gruppo.

Due le consuete partenze, la prima riservata agli "Under 50" e la seconda agli "Over50" e cinque i giri di un interessante percorso vallonato.

Nella competizione riservata ai più giovani era arrembante il ritmo fin dall'avvio di corsa. Un'azione di Pacchiardo, al terzo giro, sullo strappo di Givoletto, selezionava ulteriormente il gruppetto di testa, dopo un continuo capovolgimento di fronte. In testa andavano Pacchiardo, Seletto, Sanetti, Albiero, Lambertoni e Marchetta, mentre il gruppo navigava ad ormai due minuti dai fuggitivi, distacco destinato ad ampliarsi. Alla quarta tornata la concordia dei sei cominciava a vacillare sotto i ripetuti allunghi di Sanetti, ben sorvegliato dal duo della "Aurantia".

Al quinto ed ultimo giro gli "Aurantia" si disponevano per sfruttare al massimo la superiorità numerica all'interno della fuga ed è in questo contesto che Sanetti, nella discesa di Givoletto, si attardava con a ruota Marchetta in funzione di stopper.

Ciò faceva sì che in quattro si avvantaggiassero di una ventina di secondi sui due sopracitati, manovra questa che costringeva Sanetti a tirare mentre Marchetta ne sfruttava sornione la scia avendo il compagno Pacchiardo in avanscoperta.

Tuttavia, Sanetti, a circa 700 metri da dove era posto il traguardo, riusciva a riagganciare i quattro; immediato, al ricongiungimento col drappello di testa, l'attacco di Marchetta – vincente la domenica prima a Baldissero d'Alba - che entrava in testa all'ultima rotonda, ma Sanetti nuovamente ripartiva e si riportava sotto al finisseur della "Aurantia" favorendo così la volata del Pacchiardo, postosi nella scia di Sanetti, che così coglieva la vittoria a braccia alzate; seguivano quindi Albiero, Seletto, Sanetti, Lambertoni e Marchetta.

Transitavano poi, nell'ordine, Capello (Leynecese Racing Team), Bologna (Garda Scott Matergia), Fagiano (Cusati Bike Racing Team) e Calandra (Garda Scott Matergia), per citare i primi dieci della classifica come si conviene.

Nella seconda partenza, pressoché al via, si assisteva all'immediato attacco di Cenci (Ristorocycles Team) seguito da Ragazzini (Asnaghi Cucine) e da un altro corridore di cui non distinguevano le insegne. Il trio prendeva un discreto vantaggio, vantaggio che, dopo un effimero ricongiungimento con un drappello di inseguitori, veniva infine annullato dal gruppo. Seguivano due giri dove gli attacchi si susseguivano, ma da essi nulla di significativo sortiva.

Era all'inizio del terzo giro che, con un'imperiosa azione, Turco (Team Poirinese) guadagnava una quindicina di secondi, attacco che veniva presto rintuzzato sullo strappetto di San Gilio ad opera di due contro attaccanti, il già sopra nominato Cenci e Dell'Erba (Ciclo Polonghera). Tale azione allungava il gruppo fino a spezzarlo in almeno tre tronconi principali, nel primo dei quali rimanevano circa una ventina di unità. Gara bella e spettacolare.

L'ultimo assalto, sul falsopiano che precedeva l'ultima rotonda prima dell'arrivo, era di Cenci alla ruota del quale si poneva l'astuto Testai (Team Santysiak); essi vedevano transitare Turco ancora in testa alla rotonda di cui sopra, ma la rimonta dell'alfiere del Team Santysiak era irresistibile, consentendogli di conquistare la prima piazza superando l'ottimo Turco, quindi Cenci e Raviolo; a seguire tutte "le meglio ruote veloci", quali Perucca (Ciclo Polonghera), Grosso (Endura Team), Alparone (Ciclo Polonghera), Pisani (Team A Ruota Libera), Bausardo (Asnaghi Cucine) e Guglielmino (Team De Rosa Santini) a chiudere la rosa dei primi dieci.

I Campioni Provinciali risultavano essere i seguenti: Francesco Fagiano, Vincenzo Pennella, Bruno Dell'Erba, Ugo Benedetto, Alessandro Bosco e Ferdinando Marletta.

Muraro trionfa nella “Salita della Valpiglia”

Si è svolta la salita della Valpiglia, prima prova del campionato provinciale Csain Vicenza, guidato da Riccardo Toniolo. Vittoria nella cronoscalata del vicentino Carlo Maria Ferruccio Muraro (Chiuppano, categoria V1/M3, Veterani 1, Master 3) – omonimo dell’ex attaccante di Inter e Ascoli - che ha completato il percorso di 12 km in 27 minuti e 49 secondi. Alle spalle si è classificato Serghei Pomoshnikov (S1/M1, Team Sildon Garda) che chiude a 12 secondi dal primo posto. Alessandro Bergamasco portacolori della Colli Berici Vicenza completa il podio sfiorando il secondo posto,, rimasto distante a soli 2 secondi. Quarto posto per Riccardo Sartori (Cicli Rossi), che ha preceduto nell’ordine Fabrizio Rambelli (V2/M4, San Patrizio), Mirko Balzan (s2/M2, Pedale Feltrino), Alessandro Casumaro (S2/M2, Colli Berici Vicenza), Gianluca Braghetto (S1/M1, Melato), Daniele Stocco (V1/M3, Abatin Bike) e, infine, Nicola Pavan (V2/M4, Team Cittadella), completa la Top Ten.

“Mediofondo Città di Vigevano” grande partecipazione di amatori

Un problema tecnico per la cronometro non inficia il successo dell’evento

Un circuito nervoso, tecnico, e come si dice “cattivo”. Giornata splendida sotto ogni punto di vista. Sui tre giri del tracciato il migliore è stato Luca Benvenuti (ComoBike) che ha chiuso in 1h18’10” precedendo di tredici secondi Claudio Segata (Todesco) e di un minuto Andrea Bonacina (Wet Life). Dal quarto al decimo posto: Roberto Barbera (Hardenno Bike); Domenico Antonio Mangiaruga (Trb Hersh), Carlo Alberto Bernasconi (idem), Matteo Fusi (Rampi Brianza), Pietro Vanini (Laghee Mtb), Daniele Zani (Us Chiavennese) e Demetrio Pio Fotia (Laghee Mtb).

La commozione supera anche gli imprevisti, come gli intoppi (per motivi di incomprensioni tra organizzatori e fornitori del materiale) che hanno inficiato le prove a cronometro. Infatti non esiste un elenco dei premiati della cicloturistica “Medio Fondo Città di Vigevano”, svoltasi domenica scorsa con partenza e arrivo da piazza Ducale.

La seconda edizione è stata organizzata ancora dall’Asd Ciclisti Vigevanesi. Erano in 183 ciclisti totali. Un dato: meno vigevanesi rispetto al 2022, ma più iscritti in senso assoluto. La piazza Ducale, bellissima, diventa anche un viatico turistico e persone appassionate di ciclismo hanno voluto visitarla col pretesto di una pedalata. O pedalare col pretesto di visitarla, che è a ben vedere la medesima cosa.

Un’importante donazione (l’ammontare del ricavato non viene reso noto per scelta) è stata devoluta alla Fucina, associazione di volontariato che opera a Vigevano nel campo della disabilità.

«Fuorché il problema per quel che riguarda la prova a cronometro, oggettivo e quindi non trascurabile – aggiunge Ambrogio Cottino, dell’Asd Ciclisti Vigevanesi – è stata una bellissima giornata di ciclismo amatoriale e di festa, baciata da un clima ideale. Siamo stati supportati a dovere sia dal Comune di Vigevano sia da Pavia, che ci ha garantito un transito senza intoppi, liscio come l’olio. Tutti hanno gradito». Avis compresa: la sezione vigevanese dell’Associazione Volontari Italiani del Sangue, che patrocinava l’iniziativa e ha collocato uno stand informativo, ha potuto farsi conoscere ancora di più. Ogni atleta ha portato a casa un riconoscimento. «Lo scopo – conclude Cottino – del resto era quello di donare. Abbiamo donato e siamo felici. Abbiamo anche pedalato, la nostra passione». Ci sono le premesse per l’edizione 2024...

A Verbania-Fondotoce una pedalata per conoscere la natura e la storia

Alla scoperta della natura, per cominciare il mese di settembre nel migliore dei modi. Si è rivelata un successo la pedalata cicloturistica sulle piste ciclabili della sponda piemontese del Lago Maggiore per far conoscere la frazione di Verbania-Fondotoce.

Il G.S. Fondotoce, in collaborazione con l'ASD "Funtos Bike" affiliata storicamente con l'ente di promozione sportiva CSAIN, è mosso dall'intento passionale di far conoscere Fondotoce utilizzando come mezzo la bicicletta, sulle piste ciclabili ad un'andatura lenta, anzi lentissima, per assaporare luoghi che spesso non si apprezzano alla velocità normale nelle giornate ormai frenetiche per tutti.

Alla partenza la felicità degli organizzatori è stata nel trovare molti cicloturisti entusiasti e di diverse tipologie, c'era chi in sella a bicicletta elettrica, chi con la bici da passeggio, chi con la bicicletta Gravel e chi con la Mountain Bike.

Prima della partenza i cicloturisti sono stati omaggiati, da Luca Buarotti presidente dell'ASD Funtos Bike CSAIN, con un "presente" a ricordo di questa esperienza in amicizia. Il via è stato dato dallo statuario Presidente del G.S. Fondotoce, Guido Del Zoppo ex atleta con un glorioso passato calcistico locale nel ruolo di portiere.

Il percorso si è sviluppato partendo dal campo sportivo sede del G. S. Fondotoce, i ciclisti hanno pedalato mantenendo alla propria sinistra il canale d'acqua che collega il Lago di Mergozzo al Lago Maggiore. Al termine della pianura hanno girato a destra risalendo il fiume Toce, nominato da Plutarco nei suoi racconti ma più conosciuto per la sua cascata o a livello ciclistico per un leggendario arrivo di tappa nel Giro d'Italia 2003 quando Pantani fece il suo ultimo scatto sulla salita a pochi km dall'arrivo. Il fiume nasce a circa 1800 m di quota in alta val Formazza dove poco dopo forma la cascata del Toce, che forma un salto di circa 145m di altezza. Fino al 1850 il Toce era navigabile ciò permise il trasporto di marmi e graniti fino ai Navigli milanesi per essere utilizzati per la costruzione di palazzi e chiese, un esempio è il marmo di Candoglia, utilizzato per la costruzione del Duomo di Milano.

I ciclisti hanno attraversato ponte di ferro della stazione ferroviaria di Verbania-Pallanza, Montorfano (un monte che voleva restare da solo e l'ha

fatto grazie allo scioglimento dei ghiacciai probabilmente durante il Pleistocene) e il lago di Mergozzo. In quest'ultimo tratto, guardando alla loro sinistra, hanno ammirato prima la chiesetta romanica di San Giacomo che è la più antica dell'abitato, poi la Casa della Resistenza e il Parco della Memoria e della Pace, eretti per commemorare i rastrellamenti nazifascisti del giugno del 1944 e i circa 1300 caduti del movimento partigiano della provincia di NO (e VCO).

Dopo poco i ciclisti lentamente sono transitati sul punto di partenza che questa volta si è trasformato in punto d'arrivo, un giro circolare che al termine dopo 1 oretta in movimento li ha accolti all'interno agli eventi collaterali di letteratura, al ricco buffet e alla presenza di un coro locale che ha protratto la convivialità, e di decine e decine di persone, fino a tarda notte.

Parigi-Brest-Parigi, l'esperienza di Marino Serra

Uno dei 379 italiani al via è tesserato per il Team Nordovest

È stato uno dei 379 italiani a prendere il via alla Parigi-Brest-Parigi, il più grande evento cicloturistico del mondo, che si svolge solo una volta ogni quattro anni. In 1200 chilometri ritrovi passione, storia, spirito di avventura e un grande amore per la bicicletta. Dietro la macchina italiana della PBP c'è l'Ari, l'Audax Randonneur Italia che ha il titolo di omologare i brevetti randonnée nel nostro Paese. Un lavoro quello del presidente Mino Repossini che non lascia nulla al caso. Uno di loro Marino Serra – Team Nordovest – ci ha voluto raccontare la sua esperienza alla PBP.

«Sono partito – spiega - domenica 20 agosto alle 20.33 e sono arrivato al traguardo dopo 86 ore10 di viaggio, ampiamente entro il tempo massimo delle 90 ore dopo aver percorso 1220 km. Per strada ho incrociato il tifo della gente. La fatica è stata alleviata da questi gesti straordinari e da tanti bambini presenti a bordo strada. Una bella esperienza di vita e di ciclismo».

NUMERO 17 - MESE DI SETTEMBRE 2023
Supplemento alla RIVISTA DELLO CSAIn
Centri Sportivi Aziendali e Industriali

DIRETTORE
Luigi Fortuna

DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Crosa

COORDINAMENTO REDAZIONALE
Nunzio Currenti
e-mail: temposportciclismo@csain.it

PROGETTO GRAFICO
Bruno Marchese

SEDE E SEGRETERIA
Viale dell'Astronomia, 30 - 00144 Roma
Tel. 06.54221580 / 06.5918900 / 06.54220602
Fax 06.5903242 / 06.5903484
redazionetemposport@csain.it

Sito web: www.csain.it

STAMPA:
Varigrafica Alto Lazio - Roma

Iscrizione Tribunale di Roma
N° 70/2018

Numero chiuso in redazione
il 29 settembre 2023

Coppa Csain Piemonte, a Borgo D'Ale primi Davide Martin e Corrado Minazzi

Assegnate al termine dell'evento le maglie ai vincitori di ogni categoria

Si è conclusa domenica 24 settembre la Coppa Csain Piemonte mtb, il circuito cominciato a marzo e che ha accompagnato gli appassionati del fuoristrada per tutta la bella stagione. Sono state sedici le prove che hanno condotto i bikers ad affrontarsi sui percorsi sotto l'esperta supervisione di Gianni Riconda, sfidandosi a colpi di pedale gara dopo gara.

Un circuito iniziato a marzo a Reano, alle porte della val di Susa, e che successivamente ci ha condotti alla collina di Superga, sui sentieri del Biellese e nei percorsi della Valsesia, dove sono stati assegnati a luglio i titoli nazionali, e nel novarese, dove ha inaugurato l'organizzazione della squadra delle Volpi d'Invò.

L'ultima prova non poteva che essere a casa del *deus ex machina* del fuoristrada piemontese Gianni Riconda, a Borgo d'Ale. Qui sul tracciato tecnico e divertente si sono misurati i partecipanti.

Tra i giovani è lo junior della Scott Sumin, Davide Martin, a imporsi sul pluripremiato alfiere della RDR Italia Leynicese Racing Team, Riccardo Ornaghi, e su Gianni Castelli della Boscaro Racing Team.

La seconda fascia è dominata da Corrado Minazzi del Velo Club Valsesia, che primeggia davanti a Carlo Ferri (Dotta Bike) e Roberto Viotti (Biella Biking). Terminata la competizione è tempo di bilanci per i partecipanti: vengono infatti vestite le maglie ai vincitori di categoria della Coppa Piemonte che sono Stefano Barbato, Simone Gigliotti, Simone Spanò, Gabriele Gamerro, Davide Bragonzi, Roberto Lo Iacono, Vittorio Mazza, Valter Casalegno e Angelo Zago.

Si chiudono con questa giornata anche i campionati provinciali torinese e biellese, le cui premiazioni vengono rinviate alle feste finali dei relativi comitati per poter dare il giusto spessore ad ogni assegnazione. Si conclude così la stagione del cross country in un clima festoso, tra arrivederci e attesa per l'apertura del ciclocross che sarà domenica 1 ottobre.

La 29ª Bobbio-Penice da copertina Balzarini s'impone su Barbieri nel finale

Il 27 agosto si è svolta la 29ª edizione della ormai classicissima competizione amatoriale Bobbio Penice, salita di 13 km ben nota ai cicloamatori amanti dell'appennino Emiliano.

Nonostante le previsioni meteorologiche molto infauste la pioggia ha graziato i 62 concorrenti che non si sono lasciati intimorire.

Dopo la partenza alle 9,30 in punto il gruppo si è scatenato sulle rampe della SS 461, frantumandosi in diversi tronconi. Nelle ultime rampe si sono ritrovati in due: Riccardo Barbieri del team MP Filtri e l'ottonese Edoardo Balzarini portacolori del Pedale Bobbiese che, con uno scatto negli ultimi cento metri, è riuscito a prevalere e a vincere tra l'entusiasmo dei presenti supporters ed amici con il tempo di 37' 01".

Il successo del Pedale Bobbiese è stato completato dalle vittorie di categoria di Roberto Merli Super Gent B, Gigi Maiocchi nei Gentleman 1, dal secondo posto di Geo Pasquali nei Super Gent A e dal quarto posto di Mattia Pasquali nella categoria Junior.

Applausi a tutti i concorrenti che hanno raggiunto il colle dove registriamo le vittorie di Mara Cisotto Donne A, Marta Miglioli Donne B.

Nei Veterani 1 vittoria di Marco Aguzzi, Veterani 2 Federico Fiameni, Senior 1 Giovanni Ottonello, Senior 2 Gianluca Poggioli, Gentleman 1 Gianluigi Maiocchi, Gentleman 2 Mauro Bonamici, Super Gent A Gabriele Webber, Super Gent B Roberto Merli.

La ricca premiazione ha visto l'assegnazione del Trofeo " Roberto Ferracuti" al primo assoluto e del Trofeo "Gino Nicora" alla prima donna. I due trofei erano assolutamente identici per sottolineare il rispetto degli sportivi senza distinzione di genere.

Alberto D'Acuti: «La mia vita sui pedali... »

Il campione Europeo Under 50 si racconta: «Il mio idolo è Paolo Bettini»

Alberto D'Acuti vive per il ciclismo. In tutti i sensi. Una cinquantina di vittorie da amatore, delle quali il più importante conquistato a giugno agli Europei, condito anche da un bronzo, e una storia speciale da raccontare. Alberto d'Acuti vive per il ciclismo, da quando ha ereditato la passione dal nonno e cominciato a correre a 12 anni sino ad oggi. Atleta e professionista, visto che il ciclismo è diventato anche un lavoro.

Ci racconta l'esperienza agli Europei di Bordeaux?

«E' stata bellissima, ho iniziato con la cronometro e la medaglia di bronzo il giorno prima, nonostante la posta in palio fosse pesante con gli avversari c'è stato rispetto sin dall'inizio. Nella gara circuito del giorno dopo volevo dimostrare, nonostante le mie mille disavventure, di essere ancora competitivo. Così è stato con un'entusiasmante fuga nata all'inizio ma sempre di comune accordo fino alla parte conclusiva che in uno sprint finale a cinque mi ha portato sul gradino più alto del podio».

Lo spirito di gruppo quanto conta in queste manifestazione intercontinentali?

«In queste situazioni è molto importante, la mia fortuna è avere dei compagni di squadra stupendi, quindi, anche il lungo viaggio è stato bellissimo con loro».

Cosa rappresenta il ciclismo per lei?

«Rappresenta un po' la mia vita. Ho cominciato a correre a 12 anni fino ad arrivare ai dilettanti, militando nel reparto speciale atleti dove ho condiviso un anno stupendo con i vari campioni, tipo Paolo Bettini, Dario Cioni, Giuliano Figueras. Oggi il ciclismo per me è oltre che al mio sport anche il mio lavoro perché da 13 anni ho aperto un punto vendita di bici, chiamato Ciclomillennio».

Correre e organizzare, due aspetti speciali del ciclismo, come li gestisci?

«Tutto per me è difficile e allo stesso tempo molto importante perché devo riuscire a sincronizzare il lavoro e le uscite in bici con i compagni di squadra e gli amici, ma con dei ragazzi come loro vicino è tutto più facile e piacevole»

Un amore nato in famiglia.

«La passione per il ciclismo l'ho ereditata da mio nonno Alberto che a 11 anni mi ha regalato la prima bici da corsa»

Ma il ciclismo è anche valori ed emulazione.

«Il mio idolo è stato proprio Paolo Bettini perché, oltre a condividerci un anno di reparto atleti quando abbiamo fatto il militare e oltre ad essere stato sempre un vincente, è stato sempre un ragazzo umile e simpatico».

Sulla sicurezza stradale qual è il suo pensiero?

«Sulla sicurezza stradale è difficile trovare delle parole, la prima cosa che si dovrebbe cambiare è la testa degli automobilisti. Non pensano che su una bicicletta ci sono persone che hanno famiglia e dei ragazzi che magari si allenano per crearsi un futuro. Basterebbe essere più sereni in auto e pazienti, soprattutto poi quando si sorpassa tenere una distanza giusta come quando si sorpassa una macchina, è semplice ma non tutti lo fanno...».